

SANITÀ Forlì

La classifica di Newsweek

Sul tetto del mondo

La classifica di Newsweek prende in esame 2.200 ospedali di 27 Paesi: al primo posto c'è il Mayo Clinic di Rochester, seguito da altre tre strutture statunitensi. Il primo europeo (sesto posto) è l'ospedale universitario di Solna, in Svezia

Così in Italia

Il primo ospedale in classifica è il Policlinico Gemelli di Roma che occupa la 38ª piazza, al 60° posto invece il Niguarda di Milano, mentre il primo degli ospedali emiliano-romagnoli è il Sant'Orsola Malpighi di Bologna al 65° posto



La situazione locale

Nessuna traccia delle strutture dell'Ausl Romagna nei primi 150 posti in classifica. Per trovarli bisogna scorrere la graduatoria italiana: 49° il Morgagni Pierantoni (primo in Romagna), 65° l'Infermi, 71° il Bufalini e 95° il Santa Maria delle Croci

Ospedali, Forlì prima in Romagna «Ma importa il valore della rete»

Ausl, il direttore generale: «Il nostro sistema è preminente in una regione nel complesso fra le tre migliori»

TIZIANO CARRADORI
«Negli Usa cliniche supertecnologiche, ma le persone hanno un'aspettativa di vita molto inferiore»

di **Eilde Giordani**

Orgoglio, frustrazioni, rivendicazioni. O totale negazione, come esprime il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori. Non è mai pacifica la classifica che la rivista statunitense Newsweek sforna ogni anno sulla qualità degli ospedali tra 2.200 strutture in 27 Paesi nel mondo. Peraltro l'Italia non ha mai di che sorridere e la Romagna ancora meno. Il primo italiano si colloca al 38° posto, ed è il Policlinico Universitario Gemelli di Roma, poi c'è il Niguarda di Milano al 60°. Aria di casa nostra al 65° dove è attestato il Sant'Orsola Malpighi di Bologna. E i nosocomi dell'area Ausl Romagna? Neppure una traccia tra i primi 150, per trovarli bisogna consultare la classifica esclusivamente italiana. Eccola: Morgagni Pierantoni di Forlì al 49° posto (sale di 8 postazioni rispetto al 2022), Infermi di Rimini al 65° (cala di 6), Bufalini di Cesena al 71° (scende di una posizione), e giù a precipizio Ravenna, Santa Maria delle Croci, al 95° (due gradini più in basso),



L'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì è al 49° posto: sale di 8 posizioni (Frasca). In alto il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori

a 32 scalini dall'ultimo, l'ospedale Bellaria di Bologna.
Dottor Carradori, è affidabile la metodologia di Newsweek per stilare la classifica?
«Chi come me si occupa di valutazioni delle performance è consapevole che si possono misurare in tanti modi e ognuno dà un risultato diverso. Non bisogna

guardare il singolo ospedale poiché, ed è acclarato livello internazionale, ciò che fa grande un servizio sanitario non è la singola eccellenza variamente misurata e variabile più o meno di un punto, quanto l'eccellenza della rete».
Che significa eccellenza della rete?

«Faccio un esempio. In una ortopedia è fondamentale utilizzare tempestivamente i migliori ritrovati della protesica ma quando si ha una frattura, prendiamo il caso dell'anca, si è soprattutto interessati ad essere messi nella condizione di camminare prima possibile e di mantenere questa possibilità il più a lungo possibile, e questo dipende dall'intero ospedale».

Non sono attendibili, dunque, le postazioni di Newsweek attribuite agli ospedali romagnoli?

«Ho terminato da poco una valutazione comparativa, come tutte anche questa relativa, del sistema emiliano-romagnolo rapportato al resto del Paese sulla base dei risultati di diversi centri studi. La conclusione è univoca: il nostro sistema regionale è uno dei tre migliori d'Italia, se non il migliore. E aggiungo, il piano nazionale Esiti del 2022 posizione gli ospedali emiliano-romagnoli tra i primi nel nostro Paese e quelli romagnoli come preminenti in regione».

Eppure ai primi posti mondiali di Newsweek non figurano mai.

«Già... Ci sono quelli che operano negli Stati Uniti dove le persone hanno un'aspettativa di vita molto inferiore alla nostra e tra le più basse tra i Paesi occidentali. Dove operano ospedali, peraltro supertecnologici, che trattano solo quelli che possono pagare mentre la spesa sanitaria è cinque volte tanto. Ovviamente noi abbiamo sempre da migliorare, non perché siamo inferiori agli altri, ma perché la salute è un ideale sempre atteso e mai compiutamente raggiunto».

Questa classifica può influenzare la scelta di pazienti?

«No. L'Emilia-Romagna è la regione d'Italia che ha il più alto tasso di attrattività. E la Romagna è la realtà con il minore tasso di fuga. La nostra gente trova qui, per il 95 per cento, esattamente quello di cui ha bisogno. E' la dimostrazione che la qualità percepita dei servizi è di alto livello. Ma noi continuiamo nella consapevolezza che c'è ancora da migliorare».

E la comparazione tra gli ospedali locali?

«Non serve a niente. Vale la rete».

RINASCIMENTO A FERRARA
Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa

FERRARA PALAZZO DEI DIAMANTI
18 FEBBRAIO — 19 GIUGNO 2023

palazzodiamanti.it



SANITÀ Cesena

I migliori ospedali

Sul tetto del mondo
La classifica di Newsweek prende in esame 2.200 ospedali di 27 Paesi: al primo posto c'è il Mayo Clinic di Rochester, seguito da altre tre strutture statunitensi. Il primo europeo (sesto posto) è l'ospedale universitario di Solna, in Svezia

La situazione italiana
Il primo ospedale in classifica è il Policlinico Gemelli di Roma che occupa la 38esima piazza, al 60° posto invece il Niguarda di Milano, mentre il primo degli ospedali emiliano-romagnoli è il Sant'Orsola Malpighi di Bologna al 65° posto



La situazione romagnola
Nessuna traccia delle strutture dell'Ausl Romagna nei primi 150 posti in classifica. Per trovarli bisogna scorrere la graduatoria esclusivamente italiana: 49° il Morgagni Pierantoni, 65° l'Infermi, 71° il Bufalini e 95° Santa Maria delle Croci

Il 'Bufalini' arranca in classifica «Ma il nostro sistema è il migliore»

Il direttore generale dell'Ausl Romagna difende le strutture: «La qualità dei servizi è di alto livello»

TIZIANO CARRADORI
«Negli Usa ospedali supertecnologici, ma le persone hanno un'aspettativa di vita molto inferiore»

di **Elide Giordani**

Orgoglio, frustrazioni, rivendicazioni. O totale negazione, come esprime il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori. Non è mai pacifica la classifica che la rivista statunitense Newsweek sforna ogni anno sulla qualità degli ospedali tra 2.200 strutture in 27 Paesi nel mondo. Peraltro l'Italia non ha mai di che sorridere e la Romagna ancora meno. Il primo italiano si colloca al 38° posto, ed è il Policlinico Universitario Gemelli di Roma, poi c'è il Niguarda di Milano al 60°. Aria di casa nostra al 65° dove è attestato il Sant'Orsola Malpighi di Bologna. E i nosocomi dell'area Ausl Romagna? Neppure una traccia tra i primi 150, per trovarli bisogna consultare la classifica esclusivamente italiana. Eccola: Morgagni Pierantoni di Forlì al 49° posto (sale di 8 postazioni rispetto al 2022), Infermi di Rimini al 65° (cala di 6), Bufalini di Cesena al 71° (scende di una posizione), e giù a precipizio Ravenna, Santa Maria delle Croci, al 95° (due gradini più in basso),



L'ospedale 'Bufalini' si è piazzato al 71° posto tra le strutture italiane nella classifica di Newsweek. In alto il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori

a 32 scalini dall'ultimo, l'ospedale Bellaria di Bologna.

Dottor Carradori, è affidabile la metodologia di Newsweek per stilare la classifica?

«Chi come me si occupa di valutazioni delle performance è consapevole che si possono misurare in tanti modi e ognuno dà un risultato diverso. Non bisogna

guardare il singolo ospedale poiché, ed è acclarato livello internazionale, ciò che fa grande un servizio sanitario non è la singola eccellenza variamente misurata e variabile più o meno di un punto, quanto l'eccellenza della rete».

Che significa eccellenza della rete?

«Faccio un esempio. In una ortopedia è fondamentale utilizzare tempestivamente i migliori ritrovati della protesica ma quando si ha una frattura, prendiamo il caso dell'anca, si è soprattutto interessati ad essere messi nella condizione di camminare prima possibile e di mantenere questa possibilità il più a lungo possibile, e questo dipende dall'intero ospedale».

Non sono attendibili, dunque, le postazioni di Newsweek attribuite agli ospedali romagnoli?

«Ho terminato da poco una valutazione comparativa, come tutte anche questa relativa, del sistema emiliano-romagnolo rapportato al resto del Paese sulla base dei risultati di diversi centri studi. La conclusione è univoca: il nostro sistema regionale è uno dei tre migliori d'Italia, se non il migliore. E aggiungo, il piano nazionale Esiti del 2022 posizione gli ospedali emiliano-romagnoli tra i primi nel nostro Paese e quelli romagnoli come preminenti in regione».

Eppure ai primi posti mondiali di Newsweek non figurano mai.

«Già... Ci sono quelli che operano negli Stati Uniti dove le persone hanno un'aspettativa di vita molto inferiore alla nostra e tra le più basse tra i Paesi occidentali. Dove operano ospedali, peraltro supertecnologici, che trattano solo quelli che possono pagare mentre la spesa sanitaria è cinque volte tanto. Ovviamente noi abbiamo sempre da migliorare, non perché siamo inferiori agli altri, ma perché la salute è un ideale sempre atteso e mai compiutamente raggiunto».

Questa classifica può influenzare la scelta di pazienti?

«No. L'Emilia-Romagna è la regione d'Italia che ha il più alto tasso di attrattività. E la Romagna è la realtà con il minore tasso di fuga. La nostra gente trova qui, per il 95 per cento, esattamente quello di cui ha bisogno. E' la dimostrazione che la qualità percepita dei servizi è di alto livello. Ma noi continuiamo nella consapevolezza che c'è ancora da migliorare».

E la comparazione tra gli ospedali locali?

«Non serve a niente. Vale la rete».

RINASCIMENTO A FERRARA
Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa

FERRARA PALAZZO DEI DIAMANTI
18 FEBBRAIO — 19 GIUGNO 2023

palazzodiamanti.it



Valle del Savio

«Pochi medici e disservizi all'Angioloni»

Il gruppo di minoranza 'Insieme per il futuro' torna all'attacco del sindaco sull'ospedale

Il gruppo consiliare «Insieme per il Futuro» di Bagno risponde al sindaco, Marco Baccini, in riferimento all'interrogazione, presentata nei giorni scorsi dalla forza di opposizione di centro-sinistra, su disservizi dell'Azienda Usl presso l'ospedale Angioloni di S. Piero, «fornendo in particolare alcuni commenti nello spirito del miglioramento di un servizio particolarmente utile ed indispensabile per le popolazioni locali quale è il servizio sanitario». Esordisce così la lunga risposta di «Insieme per il Futuro», firmata dal capogruppo Enzo Montalti e dalla consigliera comunale Milena Bravaccini: «Premesso che non abbiamo dubbio sul fatto che questa Amministrazione sia costantemente impegnata nel sollecitare il ripristino delle attività oggi cessate, ci pare si possa tuttavia affermare che allo stato attuale i risultati paiono oggettivamente insoddisfacenti in molte aree, al-

cune delle quali di particolare impatto e rilevanza per la popolazione, quali il servizio diabetologico e quello di ecografia anche se quest'ultimo è stato riattivato, però con attività a più lunga cadenza». In merito al servizio diabetologico dice, fra l'altro, «Insieme per il Futuro»: «Non possiamo condividere l'affermazione (da parte del sindaco Baccini, ndr.) che quel servizio specialistico, tuttora sospeso, si riferisce ad una minoranza di pazienti. L'ambulatorio dell'Angioloni copre tutte le esigenze della media e alta Valle del Savio, con una stima di 1.200 pazienti diabetici, dei quali molti gestiti dai Medici di medicina generale ma altrettanti in-

MONTALTI E BRAVACCINI
«Diamo atto dell'impegno, ma i risultati sono insoddisfacenti»



L'ospedale Angioloni di San Piero in Bagno

carico al servizio diabetologico, tanto è che le liste di attesa per consulenza si aggirano sugli 8 mesi». Dopo aver rimarcato altri aspetti derivanti dal cessato servizio diabetologico presso l'Angioloni di San Piero, tra cui il fatto che numerosissime persone si vedono costrette ad andare a Cesena perché affette da diabete scompensato, «Insieme per il Futuro» sottolinea altresì: «Diamo atto della riattivazione del servizio di ecografia, ma a cadenza quindicinale rispetto alla cadenza settimanale del passato. Oltre a ciò l'offerta è relativa alle sole ecografie addomina-

Bagno di Romagna

Aspettando la traccimazione riparte la stagione alla diga di Ridracoli

Domenica riapre al pubblico la diga di Ridracoli. La colossale struttura idrica sarà aperta, con orario continuato dalle 10 alle 17, anche in caso di una eventuale traccimazione dell'acqua. Aperto anche Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli.

VERGHERETO

Sabato a Balze 'Ciaspolata slow' con merenda



Promossa da Slow Food Cesena, in collaborazione con l'Associazione Fumaiole Sentieri e «Vai per sentieri», sabato si svolgerà a Balze di Verghereto una escursione con le ciaspole per neve. Una suggestiva «Ciaspolata slow» che prevede il ritrovo dei partecipanti alle 14,30 nell'area del valico di monte Fumaiole. Durante il percorso ci sarà la sosta per gustare la merenda al Rifugio Giuseppe, con tortelli sulla lastra e vin brulé. Ritorno al luogo di partenza alle 17 circa. Gli interessati dovranno provvedere all'iscrizione contattando il numero 339/7517793 oppure inviando una mail a: cesena@network.slowfood.it

gi.mo.

Piccoli Annunci

Per pubblicare gli annunci economici su

QN il Resto del Carlino

Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno, L'Espresso, Speed

Le date di pubblicazione sono da considerarsi indicative e non di rigore. Il numero minimo di parole è pari a 20. Tutte le tariffe sono disponibili presso gli sportelli. Tutta la pubblicità pubblicata andrà pagata anticipatamente al momento dell'ordine. L'informatica sulla privacy è visibile in internet all'indirizzo <http://www.quotidiano.net> (anche gli annunci sono pubblicati allo stesso indirizzo). Gli annunci di ricerca di personale devono alla legge n. 903 del 9/12/77.

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

Valido per tutte le rubriche

2 IMMOBILI VENDITA

AAAAAAAAA AFFIDA IL TUO IMMOBILE A CIO, centro immobiliare organizzato, riceveri in omaggi rif e ape. «Vendere è un'arte complessa che va gestita con serenità» chiamaci per un sopralluogo gratuito-promozione valida fino al aprile 2023. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

AAAAAAAAA CENTRO, via nosadella ad.ze. in edificio vecchia bologna ristrutturato vendesi libero subito appartamento su due livelli, luminoso e silenzioso, al secondo ed ultimo piano: salone di mq 30, ampia cucina abitabile comunicante con vano mansardato, due ca-

mare, bagno, ampio ripostiglio nel reparto notte, valendo trasformabile in un secondo bagno, e balcone di mq 12. al secondo livello, già comunicante con il primo tramite scala interna, open space mansardato di mq 40. ape in fase di redazione. euro 395.000. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

AAAAAAAAA PORTA SARAGOZZA pedecollinare in posizione dominante, unica e suggestiva, vendesi villa di mq 1000 (commerciali) contornata da parco alberato di mq 5500. le rifiniture interne, la distribuzione degli spazi interni, esterni e la grande bellezza rendono la dimora unica. ape in fase di redazione. euro 2.500.000. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro

immobiliare. info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

AAAAAAAAA CENTRO, via san felice ad.ze. in signorile edificio degli anni '70 vendesi, libera subito, luminosa e silenziosa residenza, internamente ottimamente distribuita, con affacci panoramici. ampio ingresso arredabile, salone, cucina abitabile con balcone, due bagni finestrati. parco condominiale e servizio di portineria, ascensore, cantina di proprietà e posto auto condominiale coperto. ape in fase di redazione. euro 448.000. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro

immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

AAAAAAAAA VIA DI CORTICELLA, a 250 mt dalla tangenziale, pertanto molto comodo per la viabilità, vendesi in signorile palazzina piovrista appartamento al secondo piano, luminoso, libero subito, di mq 85 da ristrutturare. ampio ingresso, finello con affaccio su loggia abitabile, cucinotto finestrato, due ampie camere, grande bagno, ripostiglio, cantina, garage, termo autonomo. ape in fase di redazione. euro 188.000. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

AAAAAAAAA VIA ETTORE BIDONE (COSTA SARAGOZZA), in signorile edificio

vendesi libero subito luminoso e silenzioso appartamento al piano alto, internamente ottimamente distribuito. ingresso arredabile, sala, cucinotto, due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato, cantina ciclabile, posti auto condominiali, ascensore. ape in fase di redazione. euro 218.000. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

3 IMMOBILI ACQUISTO

AAAAAAAAA NOSTRA CLIENTE CERCA appartamento da acquistare a bologna in zona murti di mq 180/200 con balcone e terrazzo. budget euro 900.000. www.cioimmobiliare.it - info@cioimmobiliare.it - telefono 051/333414 - cio srl - centro

immobiliare organizzato - viale xii giugno 26, 40124 bologna

7 LAVORO OFFERTA

AZIENDA DI BENTIVOGLIO-BO settore alimentare, cerca callista per preparazione ordini. Contattare solo se interessati, no perditempo. Scrivere a: barbara@21360.it

12 MASSAGGI

A.A. FAENZA SANDRA 27 ANNI Bellissima Ragazza, Per Momenti Dolci E Indimenticabili, Massaggi Completi, Ambiente Pulito E Confortevole. 3278504566

VALVERDE CESENATICO Elisa affascinante ragazza sensuale, divertente per momenti dolci indimenticabili, massaggi completi tutti i giorni. tel. 3512166405

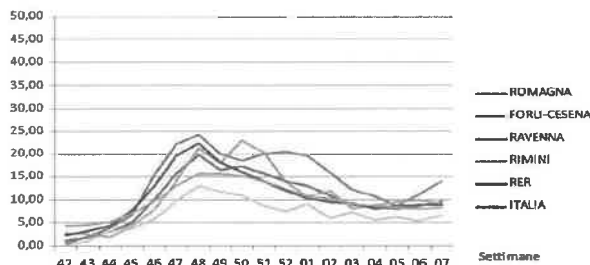


PRIMO PIANO

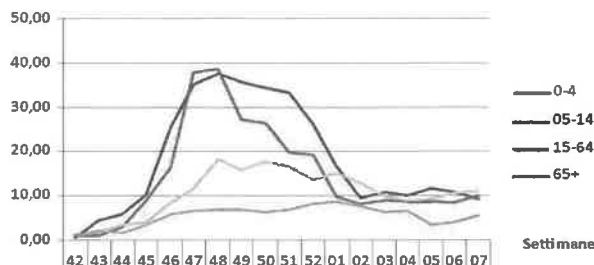


DA UN VIRUS ALL'ALTRO | DATI DELL'INVERNO

Sorveglianza settimanale Confronto Ausl Romagna e ambiti provinciali vs RER e Italia. Incidenza totale (per 1000 assistiti)



Sorveglianza settimanale Ausl Romagna



L'INFLUENZA IN ROMAGNA. A sinistra la suddivisione dei casi suddivisi per territorio, a destra per fasce di età. Alla base del grafico il periodo dell'anno in settimane (Fonte Ausl Romagna)

L'influenza ha battuto il Covid Ora preoccupa la scarlattina

Dopo due inverni di restrizioni e mascherine è tornato il tipo problema sanitario stagionale. Tra fine novembre e inizio dicembre si è registrato il picco. In questi giorni una lieve ripresa

RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

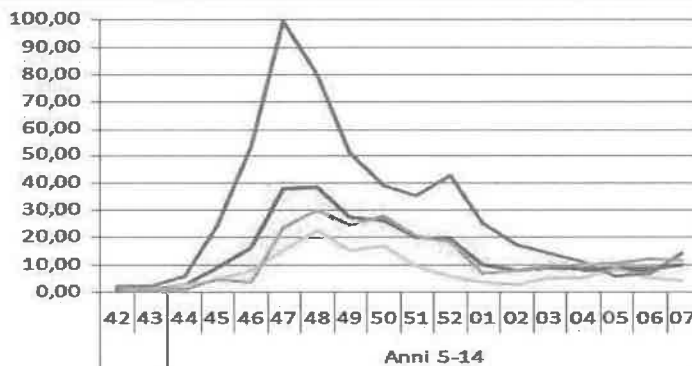
Dopo due anni trascorsi tra mascherine protettive, restrizioni alla mobilità, obblighi di distanza e periodi di isolamento per i contagiati dal Coronavirus, dalla fine dell'anno scorso in Romagna è tornata a circolare la "vecchia" influenza stagionale, ma con peculiarità del tutto nuove rispetto al passato. Leggendo i grafici che settimanalmente produce l'Ausl Romagna, due aspetti balzano subito agli occhi. Intanto il picco di malati registrato tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre.

Il secondo aspetto riguarda, invece, la fase calante decisamente più lenta del solito e che, tra l'altro, nelle ultime tre settimane sta mostrando addirittura qualche lieve segno di risalita.

Il picco anticipato

«In tanti anni di attività – commenta Raffaella Angelini, direttrice del dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Romagna – non avevamo mai visto l'influenza scoppiare a dicembre. Di solito gennaio è sempre stato il periodo con i maggiori casi registrati, mentre quest'anno a Natale avevamo già raggiunto il picco, a cui sta seguendo una discesa piuttosto lenta».

Nel periodo tra il 28 novembre e il 18 dicembre dell'anno scorso, tra il 15,5 e il 20,9% dei tamponi eseguiti in emergenza dentro i Pronto soccorso romagnoli risultavano positivi alla comune influenza, superando anche di gran lunga i casi regi-



L'INFLUENZA IN ROMAGNA. Il caso di Ravenna nella fascia d'età 5-14 (Fonte Ausl Romagna)

strati di Covid (tra il 13,2 e il 14,2% dei tamponi effettuati). La tendenza è perfettamente in linea con quanto sta accadendo anche nel resto d'Italia, con i bambini piccoli che, in percentuale, stanno mostrando le incidenze più alte, pari a 22,1 casi ogni mille assistiti, con una dose piuttosto alta di casi segnalati di virus respiratorio sinciziale. «Negli adulti questa tipologia di malattia non viene quasi percepita – chiarisce l'Angelini – mentre nei più piccoli può condurre a delle difficoltà respiratorie anche serie».

Sul perché l'influenza abbia avuto quest'anno una diffusione tanto peculiare, dentro l'Ausl Romagna hanno un'idea ben precisa. «Alla fine dell'anno scorso uscivamo da due anni in cui queste malattie di fatto non avevano circolato – spiega la direttrice del dipartimento di sanità pubblica –, il che ci dimostra che le mascherine sono un

valido strumento di protezione, visto che l'influenza si trasmette con le stesse modalità del Covid».

Meno vaccini

Con l'abbassarsi delle attenzioni, però, i virus hanno trovato terreno fertile nel quale attecchire, per via di una sensibilità

Newsweek premia Forlì tra gli ospedali in Romagna

FORLÌ

L'ospedale Morgagni-Pierantoni al 49esimo posto nella classifica dei migliori nosocomi pubblicata sulla rivista americana Newsweek su 127 ospedali esaminati.

Un balzo in avanti dalla 57esima posizione (con un punteggio medio del 74,82% contro il 72,01% dello scorso anno) che lo porta al primo posto tra i nosocomi romagnoli dove l'ospedale infermi di Rimini occupa il 65e-

simo posto, perdendo sei posizioni, con il punteggio medio di 74,03%, mentre quello di Cesena occupa il 71esimo posto (-1) col punteggio medio di 73,49%. Al 95esimo posto (-2) c'è l'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna con il 72,43% di punteggio medio.

Per redigere la classifica, la rivista si è affidata al giudizio di 80.000 esperti di sanità (medici, dirigenti e altre figure professionali della sanità) interpellati tramite un sondaggio online.

verso i vaccini che, specie nella popolazione over 65, sembra essere decisamente calata. «Ci sono stati anni nei quali riuscivamo a coprire fino al 75% della popolazione più a rischio – ricorda Raffaella Angelini –. Oggi la media è circa del 60%». «L'impressione – aggiunge – è che sia passato un pensiero di questo genere: "ho già fatto quello per il Coronavirus, perché fare anche quello per l'influenza?"». In realtà l'importanza dei sistemi di protezione non è affatto venuta meno, specie per la parte di popolazione più debole.

Discorso diverso, invece, è quello che vale per i bambini piccoli, i quali oggi sono maggiormente colpiti da queste malattie perché per due anni di fatto non hanno mai incontrato l'influenza, e ora si trovano a dover fare anch'oro i conti con i malanni legati alla stagionalità. L'incidenza maggiore, stando ai dati diffusi dall'Ausl Romagna, si sarebbe in particolare verificata nella provincia di Ravenna – con il picco anche in questo caso registrato tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre – seguita da quella di Rimini e poi da Forlì-Cesena.

Pericolo scarlattina

Adesso che i numeri stanno calando, un'altra patologia si sta però facendo avanti in modo preoccupante ed è la scarlattina. «A Bologna in particolare sono stati registrati tantissimi casi – dice la direttrice Angelini – e anche noi stiamo tenendo monitorata la situazione, anche se al momento in Romagna, fortunatamente, non abbiamo notato delle particolari evidenze».

ALFREDO DI CARO COORDINATORE DELL'UNITÀ PEDIATRICA DI CURE PRIMARIE RAVENNATE

«Normalmente l'influenza si risolve in tre giorni mentre quest'anno abbiamo visto casi che duravano anche cinque»

«Il Covid si vede sempre più raramente e con sintomatologie lievi. In genere lo si scopre in via incidentale»



Il pediatra: «Periodo influenzale impegnativo e più lungo del solito»



RAVENNA

«Quello di quest'anno è stato un pesante ritorno alla normalità». Questo è in sintesi il quadro dipinto dal dottor Alfredo Di Caro, coordinatore dell'Unità Pediatrica di Cure Primarie ravennate, che negli ultimi mesi è tornato a vedere nel suo studio un ritorno importante dell'influenza tra i bambini. «Alcuni genitori che hanno figli di tre o quattro anni all'asilo, vedendo che si ammalavano di continuo, erano preoccupati. Ma prima del Covid era così: per un bimbo inserito all'asilo è normale ammalarsi spesso, anche cinque o sei volte». La chiusura delle scuole, le limitazioni dei movimenti e la mascherina necessari per fermare il coronavirus avevano avuto effetto anche le altre malattie. «Con il venir meno di questi accorgimenti ci aspettavamo un ritorno importante dell'influenza e del resto avevamo già

visto quanto era accaduto in Australia sei mesi prima che da noi».

La particolarità di quest'anno è data dal lungo periodo nel quale l'influenza è stata presente: «Fino a qualche giorno fa vedevamo ancora diversi casi. Di solito è una fase che si esaurisce in una o due mesi. Questa volta invece ad un primo picco della cosiddetta "Australiana" sono seguite altre forme virali che si sono trascinate sino ad oggi». Una fase «molto impegnativa» per i piccoli pazienti, per i pediatri e anche per le stesse famiglie: «Capitava spesso che nel giro di un mese tutti i membri del nucleo familiare fossero costretti a letto». Ci sono stati anche casi piuttosto pesanti: «Normalmente l'influenza si risolve nel giro di tre giorni mentre quest'anno abbiamo visto casi che duravano anche cinque giorni, in alcune situazioni è stato necessario il ricovero». Mentre sono tornati a farsi vedere le bronchioliti e il virus re-

spiratorio sinciziale, il Covid invece si conferma in fase calante: «In un primo momento - spiega Di Caro - fare una diagnosi non era semplice perché i sintomi del coronavirus e quelli dell'influenza erano simili. Ora invece possiamo dire che il Covid si vede sempre più raramente e con sintomatologie lievi. In genere lo si scopre in via incidentale: qualcuno che ha i sintomi si fa un tampone trovandosi positivo».

Per Di Caro infine parlare di «allarme scarlattina» è eccessivo, tuttavia è vero che la malattia, di forma batterica e causata da uno streptococco, sta circolando: «Nulla di nuovo rispetto a quanto accadeva prima del coronavirus, anche se probabilmente qualche caso in più c'è stato». Anche in questo caso negli ultimi anni le misure contenitive sono state importanti per fermare la circolazione di questa malattia.

AL. MONTA

Federfarma: «Migliorata la situazione che riguarda la carenza dei farmaci»

FORLÌ

Sta rientrando l'allarme per la carenza di farmaci che si era registrato soprattutto a dicembre e gennaio. Lo conferma Alberto Lattuneddu, presidente di Federfarma Forlì Cesena e segretario di Federfarma Emilia Romagna. «La situazione sul fronte delle forniture di farmaci anti influenzali è migliorata, restano ancora alcune carenze di antibiotici e la difficoltà a reperire alcuni antipiretici. Però rispetto a Natale la situazione è migliorata anche se non in

maniera esaustiva. Resta importante la struttura della farmacia, ovvero chi è più strutturato non ha problemi, qualche difficoltà in più invece per le piccole farmacie che magari hanno pochi fornitori».

Anche la corsa ai farmaci a scopo precauzionale si è quasi fermata. «Non c'è più la paura di non trovare i farmaci come a dicembre e gennaio - spiega Lattuneddu - si sono calmate le acque, restano alcune carenze permanenti, che possiamo sostituire con farmaci generici. Per alcuni anti-

biotici c'è meno disponibilità, situazione originata dall'aumento dei costi delle materie prime e da tutto quello che riguarda la difficoltà a reperire le parti per il confezionamento dei farmaci. In ogni caso - ribadisce Lattuneddu - rispetto ai mesi scorsi i farmaci antiinfiammatori e antiepilettici ci sono, permangono alcune carenze ma non ci sono problemi insormontabili». L'influenza in questo momento è abbastanza diffusa e la richiesta di medicinali non manca. «L'influenza è ancora presente, pur avendo superato il picco stagionale, con il caldo alterato al freddo ci sono diverse sindromi parainfluenzali. La scarlattina e le patologie pediatriche sono diffuse anche in Romagna, ma la situazione è abbastanza gestibile. Il Covid è passato in seconda battuta - conclude Alberto Lattuneddu - però ci sono ancora diversi pazienti positivi».



Alberto Lattuneddu nella farmacia di Forlì FOTO FABIO BLACO

Forlì

I CAMPIONI DEL CICLISMO IN CITTÀ IL 23 MARZO

La tappa "regina" della Coppi e Bartali rende omaggio a Baldini e Pambianco

Daniele Mezzacapo: «Evento unico che rimarrà nella storia, con strade bianche e l'arrivo al velodromo»

FORLÌ

SOFIA FERRANTI

La tappa forlivese della Coppi e Bartali, in programma il 23 marzo, sarà la tappa regina della corsa che si snoderà tra Romagna ed Emilia dal 21 al 25 marzo. E sarà dedicata ai due colossi del ciclismo forlivese scomparsi nel 2022: Ercole Baldini e Arnaldo Pambianco.

La settimana internazionale Coppi e Bartali partirà da Riccione e farà tappa in sequenza a Longiano, Forlì, Fiorano Modenese e Carpi; una gara entrata a pieno titolo a far parte delle competizioni ciclistiche più importanti alla quale partecipano campioni internazionali.

«La tappa Forlì-Forlì sarà un evento unico, caratteristico, un fiore all'occhiello della città che rimarrà nella storia – afferma il vicesindaco Daniele Mezzacapo – partirà dal centro storico, toccherà le colline forlivesi e arriverà all'interno del velodromo "Serva-

dei" dove hanno pedalato ciclisti di caratura mondiale. Una gara di rilievo a livello europeo e mondiale con il traguardo in un velodromo, cosa accaduta solo nella Parigi-Roubaix. Inoltre la tappa Forlì-Forlì prevede anche strade bianche, altra particolarità assoluta. Anche la visibilità sarà notevole con le telecamere della Rai e di altre 160 emittenti che trasmetteranno la tappa di Forlì».

Durante la giornata non mancheranno i momenti dedicati a Baldini e Pambianco. «Li ricorderemo più volte nella tappa a loro dedicata – sottolinea Mezzacapo – per ricordare ancora una volta le loro gesta. Al velodromo sarà allestito anche uno schermo che consentirà di seguire la tappa e allestiremo momenti di intrattenimento».

«È una grande occasione per il nostro impianto – afferma Fausto Tardozi, presidente del Consorzio delle società ciclistiche che gestiscono il velodromo – per avere un risalto nazionale ed essere ri-



Da sinistra: Adriano Amici, Daniele Mezzacapo, Andrea Gualtieri e Fausto Tardozi. FOTO FABIO BLACO

cordati nel tempo grazie a questo evento».

La tappa (139 km) partirà da piazza Saffi, i corridoi attraverseranno Corso della Repubblica si dirigeranno in viale dell'Appennino poi passeranno da Rocca delle Caminate e arriveranno a Meldola. Da qui percorreranno tre giri in un circuito che tocca Fratta, Monte Cavallo, Teodora-

no per poi tornare a Meldola. Poi si dirigeranno di nuovo a Fratta proseguendo per Polenta e Bertinoro e infine punteranno di nuovo verso Forlì dove arriveranno da viale Roma e si dirigeranno al Velodromo dove faranno un giro dell'impianto. «Le squadre iscritte sono già 24 – spiega Adriano Amici, presidente del Gs Emilia che organizza la Coppi e Bartali – di

cui 12 del World Tour, 5 continentali e altre squadre professionistiche. Ogni squadra avrà 7 corridori». Nessuna anticipazione sui campioni presenti, che verranno annunciati solo il giorno precedente. Sul fronte della viabilità la polizia locale cercherà di gestire l'evento limitando al massimo i disagi, in collaborazione con gli altri Comuni interessati.

Protesta davanti all'ospedale «Situazione grave nella sanità»

I sindacati Cgil, Cisl e Uil organizzano oggi una mobilitazione per illustrare le problematiche

FORLÌ

Oggi, fuori dall'ospedale di Forlì, così come succederà per gli altri nosocomi romagnoli, Cgil, Cisl e Uil del pubblico impiego organizzeranno una mobilitazione per spiegare «la grave situazione che si sta delineando» per la sanità dell'Emilia Romagna attraverso la distribuzione di materiale. Una situazione che i sindacati definiscono «di grande preoccupazione che nasce dalle mancate risposte alle nostre istanze per il riconoscimento delle risorse necessarie alla valorizzazione del personale e soprattutto rispetto alla garanzia della sicurezza e della qualità dei servizi e dei diritti contrattuali dei dipendenti». Martedì i sindacati andranno, poi, all'incontro organizzato in Regione che, anche in questo caso, sarà accompagnato da presidi di protesta. Nel caso in cui non riceveranno «risposte vere» si annunciano pronti a «proseguire la mobilitazione». In questo clima di tensione, Ugl salute, ha nominato Mauro Marchiani



L'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì

quale Segretario provinciale, per le quattro città romagnole ovvero Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini. Classe 1976, ha maturato una lunga esperienza nell'emergenza-urgenza. «La situazione sanitaria nella mia realtà provinciale – ha detto dopo la nomina – ha bisogno di rappresentanze sindacali pronte a battersi per gli operatori sanitari. Assistedo ogni giorno a riassetti e riorganizzazioni che non tengono conto del lavoratore. Chi fino a poco tempo fa era un "eroe" adesso viene bistrattato dalle aziende sanitarie che non hanno altro scopo che il risparmio eco-

nomico, perdendo di vista il benessere dei professionisti e dei cittadini. Intendo battermi con tutto me stesso – prosegue Marchiani – per il rispetto dei contratti e per la difesa di tutto il personale che tanto ha dato durante la pandemia e prosegue a fornire il suo contributo con generosità e professionalità scontrandosi spesso con il poco apprezzamento delle aziende sanitarie. Ringrazio il Segretario nazionale Giuliano e l'intera Ugl salute per la fiducia accordatami e spero di essere all'altezza delle attese nel compito che mi attende».



L'ultimo saluto a Gabriella Poma

FORLÌ Si è svolto nella chiesa di Regina Pacis il funerale della professoressa Gabriella Poma, docente emerita dell'università di Bologna, già consigliera comunale e regionale del Pri, sua ultima responsabile nazionale del Movimento Femminile Repubblicano, già esponente di primo piano della Fondazione della Cassa dei Risparmi di Forlì scomparsa all'età di 83 anni dopo una lunga malattia. Un addio accompagnato dalle bandiere della sezione Ami Giordano Bruno e del Movimento Femminile del Pri durante il quale ha preso la parola Rosella Calista, vicepresidente nazionale Ami, profondamente legata alla docente forlivese, Rosanna Ambrogetti, della Fondazione Lewin e Roberto Balzani, già sindaco e collega di ateneo della scomparsa. «Poma è sempre stata prodiga di consigli e incoraggiamenti nei momenti anche più difficili per tutta una generazione di giovani e meno giovani mazziniani repubblicani» come ha ricordato in un messaggio letto da Rosella Calista il presidente nazionale Ami Michele Finelli.